

«Non rinunceremo ai voli della Ryanair»

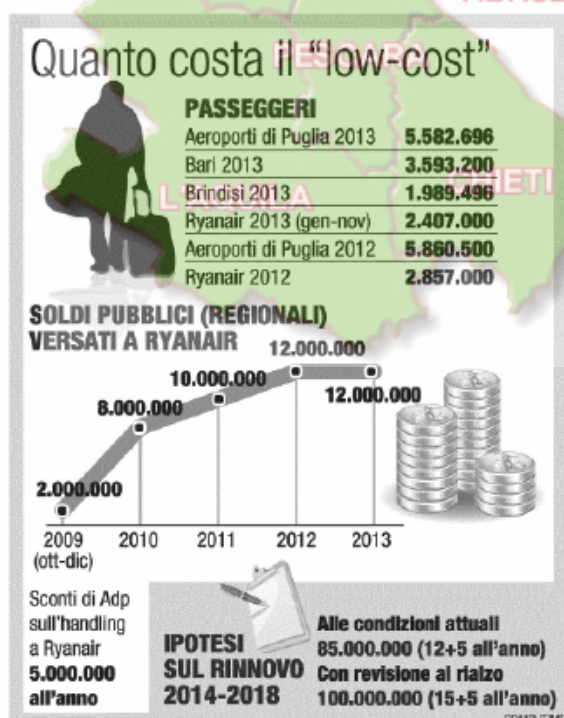
Vendola: «La Regione continuerà a finanziare la compagnia privata. I treni? No»

BARI — «Sarebbe folle pensare di perdere 2,6 milioni di passeggeri». I pugliesi che pensano sia invece folle finanziare una compagnia privata (che non paga le tasse in Italia) con 100 milioni di soldi pubblici in 5 anni si rassegnano: la Regione Puglia ha tutta l'intenzione di continuare su questa strada. A sottolinearlo, ieri, è stato lo stesso governatore Nichi Vendola, a margine dell'assemblea dell'Acquedotto Pugliese. Per nulla intenzionato ad affrontare l'argomento Ryanair, ha dovuto cedere all'insistenza dei cronisti e rispondere, se non a tutte, almeno ad alcune domande: «La Puglia non può tornare nell'isolamento di qualche anno fa — ha spiegato Vendola — per cui è nostra intenzione proseguire nella collaborazione con Ryanair». Collaborazione che si racchiude in questi numeri: da ottobre 2009 i pugliesi hanno già versato nelle casse della compagnia irlandese 44 milioni (2 a fine 2009, 8 per il 2010, 10 per il 2011, 12 per il 2012 e altrettanti

sono previsti per il 2013). A tale contributo della Regione Puglia (che comunque viene anticipato da Adp — con conseguenti pesanti oneri finanziari — poiché la Regione lo «gira» dopo circa un paio di anni) va aggiunto quello diretto di Aeroporti di Puglia, società che dalla Regione è controllata al 99,4%, quindi ancora una volta dei cittadini pugliesi: oltre al contributo regionale per passeggero la Ryanair, per volare da e per la Puglia, richiede infatti tariffe di *handling* inferiori al costo (pur industrialmente competitivo) sopportato da Adp. E la differenza, a sfavore di Aeroporti di Puglia, è quantificabile in circa 5-6 milioni all'anno, come ripetutamente sottolineato nelle ultime assemblee di bilancio dai vertici della società che gestisce gli aeroporti pugliesi. Per rinnovare il contratto quinquennale in scadenza a ottobre 2014 occorreranno, *sic stantibus rebus*, 85 milioni di euro: 60 a Ryanair, 25 come sconto nell'*handling*. Se, come proba-

bile, la compagnia irlandese «low cost» alzerà le pretese (visto che ormai la metà dei passeggeri degli scali pugliesi sono targati Ryanair: 2,857 milioni nel 2012 e 2,407 milioni nei primi undici mesi del 2013), diciamo a 15 milioni annui diretti, la somma complessiva raggiungerà la cifra tonda di 100 milioni di euro. Possibile che parte di questi fondi del bilancio regionale venga dirottata — per togliere la Puglia dall'isolamento — a incentivare compagnie ferroviarie — per esempio la Ntv come hanno fatto le Marche — per portare treni veloci in Puglia? «No», è la risposta di Vendola, «perché per i treni è lo Stato a dover svolgere il servizio universale». Tra l'altro, come è stato spiegato in un comunicato diffuso nel pomeriggio di ieri dalla Regione (che non contesta nessuna delle cifre precedenti) a firma dell'assessore ai Trasporti Gianni Giannini, guai a dire che «la Regione Puglia eroga finanziamenti pubblici a

Ryanair per la sua attività di vettore nel settore del trasporto aereo». I milioni di cui sopra sono erogati a Ryanair per «l'espletamento del servizio di comunicazione e marketing». E infatti non vanno direttamente alla Ryanair ma alla società Ams, società di comunicazione e marketing della Ryanair. E «il contratto con Ams — è sottolineato nella nota — è quinquennale rinnovabile per altri cinque anni». Circostanza che fa pensare che secondo gli uffici regionali possa essere rinnovato — in seguito a procedura negoziale — senza un'apposita gara (così come venne siglato nel 2009 quando si agì con provvedimento d'urgenza e trattativa privata approfittando del fallimento della Myair) nonostante il decreto Destinazione Italia, come ha spiegato il numero uno dell'Enac Vito Riggio (per il quale «la scelta di dare contributi alla compagnia irlandese è illegittima») non permetterà più di dare contributi diretti alle compagnie aeree. Quanto all'*han-*



ding scontato, per Giannini «Adp tiene conto di una serie di valutazioni, tra le quali anche quella relativa all'interesse a conservare il rapporto tra il vettore e lo scalo». Tutto purché si voli Ryanair, insomma. E come si concilia l'intenzione della Regione di privatizzare Aeroporti di Puglia (a parole, per ora: non c'è alcun segnale concreto a oggi) con il finanziamento di società private? «La privatizzazione di Adp — ha risposto Vendola — è un processo ancora in itinere, non è stato ancora formalizzato. Nel momento in cui ci sarà la privatizzazione di Adp tutte queste questioni saranno riesaminate e potranno anche avere una valutazione e una soluzione completamente differente da quella odierna». Finché c'è il pubblico, quindi, Ryanair può stare tranquilla: i pugliesi (quelli che volano e quelli che non volano) continueranno a riempirla di soldi. Con i privati, chissà.

Michelangelo Borriolo